

# Il governo ritira l'emendamento Sulle banche venete rischio scontro

Salta la mossa per compattare la maggioranza in vista del voto: era inammissibile

di **GIANLUCA DE MAIO**

■ Passo indietro. Il governo ha deciso di ritirare l'emendamento al decreto banche venete depositato nella mattinata di ieri in commissione Finanze alla Camera. La corposa proposta di modifica sopprimeva gli articoli 2, 4 e 5 intervenendo su cessione dei crediti deteriorati, competenze dei commissari liquidatori in tema di erogazione di nuovo credito e ristrutturazione dei crediti deteriorati, e concedendo un ulteriore anno, portandoli da tre a quattro, per restituire i crediti ad alto rischio. Soprattutto si voleva rendere più agevole la possibilità di perseguire i vecchi manager. L'obiettivo era quello di ricompattare la maggioranza, convincere il dissidente Michele Emiliano magari mettendo. La proposta di modifica del governo con ogni probabilità non avrebbe superato il vaglio di ammissibilità della presidenza della Commissione. L'Esecutivo, spiegano le stesse fonti, ha quindi preferito ritirare l'emendamento per evitare la bocciatura. «Una riscrittura tecnica per migliorare il testo ai fini della sua funzionalità». Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, spiega così il senso dell'emendamento presentato e ritirato nel corso della mattinata. Nel corso dei lavori della commissione Finanze della Camera, Baretta ha puntualizzato che in termini di contenuti non si sarebbe trattato di un ar-

ticolo aggiuntivo (la proposta avrebbe sostituito tre articoli del provvedimento). «Nel corso della mattinata», ha spiegato, «sono emersi possibili profili di inammissibilità e il governo per garbo istituzionale, non ritiene, per i rapporti che ci sono con il Parlamento, di aprire un conflitto istituzionale, nè fa ricorso per inammissibilità». «Non abbiamo incontrato i vertici di Intesa San Paolo in mattinata», ha precisato il capogruppo Pd in commissione Finanze, Michele Pelillo. In questo modo la Commissione si è limitata a chiudere i lavori senza alcun intervento specifico sui primi due articoli, rimandando la discussione generale a lunedì. Giorno in cui si riunirà l'Eurogruppo per discutere proprio del caso delle banche venete. Anche la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager parteciperà alla riunione per spiegare le ultime evoluzioni del settore bancario, in particolare le soluzioni messe in campo per le banche venete.

Si tratta di una partecipazione straordinaria, visto che la Commissione Ue è già rappresentata all'Eurogruppo dal commissario agli affari economici Pierre Moscovici. Oltre alla Vestager parteciperanno anche gli altri principali attori delle decisioni sulle venete, cioè i capi di Single resolution board e di Single supervisory mechanism della Bce, Elke König e Danielle Nouy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

